Anno XXIII — Sabbato 5 Gennaio 1889 — Abbonamento Postale — N. 5

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

Contro la statistica

Ci sono alcuni in Italia, i quali desiderando di cooperare ai suoi progressi amano anche di conoscere di essa tutto quello che esiste, onde avere un punto di partenza per i loro studii e le loro applicazioni. La statistica può avere la sua parte in tutto questo; e massime trattandosi di un paese che fino a ieri fu diviso e continua ancora ad essere nelle sue parti molto diverso, c'è proprio bisogno di conoscere tutti i fatti, che possono avere la loro influenza su quello che è da farsi per i suoi progressi economici, civili e sociali. Venne anche sapientemente fondato presso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un ufficio di statistica, che per fortuna ebbe anche nel Bodio un bravo direttore, il quale seppe raccogliere e classificare nelle sue pubblicazioni molti dati, i quali posono istruire i legislatori ed i governanti e tutti gli amministratori ed anche i pubblicisti su quello che torna opportuno di fare per il nostro Paese. Ma guardate caso! Ci sono proprio molti fra i giornalisti, che avrebbero bisogno d'illuminarsi per per la loro professione, che dicono inutile la statistica, che le pubblicazioni da essa fatte non sono lette da nessuno, per cui, onde fare una economia farà bene il Miceli, se abolirà quell' ufficio e molte altre cose con esso.

Non sarebbe meglio, se codesti giornalisti, invece di ripetere una simile sciocchezza, cominciassero essi a leggere le opere della statistica italiana e cercassero di comprenderle, e divulgassero i fatti e ne cavassero delle deduzioni, che potessero giovare a questa Italia, che potrebbe piuttosto fare a meno di molte delle polemiche politiche partigiane di quei giornalisti, che non sanno fare altro che una guerra di parole, alimentandola anche con insulse ripetizioni, le quali annoiano oramai tutti i lettori, invece che nutrirli con delle buone idee ed anche coi fatti, che servano ad educarli alla vita pubblica?

Noi vorremmo piuttosto, che la statistica allargasse i suoi studii e la sua azione sopra un ordine di fatti, che rivelassero all'Italia tutto quello cui essa possiede di meglio utilizzabile per tutti.

P. e., se si facesse uno studio sulle acque e sui loro corsi, su quelle che sono utilizzabili tanto come forza motrice, quanto per l'irrigazione ed anche per le bonifiche, non sarebbe questo un vantaggio per il Paese, potendo dopo ognuno vedere dove vi sarebbe un largo margine in Italia per il progresso delle industrie e dell'agricoltura?

Questo primo studio statistico non potrebbe dopo essere seguito da altri di tecnici, i quali indicassero con quale spesa e con quale profitto e dove e come si potrebbe giovarsi di queste acque? E così non si potrebbe fare anche una statistica molto particolareggiata delle terre tuttora incolte, mostrando dove e come si potrebbero utilizzare per l'agricoltura, regolando appunto il corso delle acque e facendo gli arginamenti, le derivazioni, gli scoli, i prosciugamenti, le colmate e tutto quello che servisse al risanamento e per così dire anche all'ampliamento del nostro territorio produttivo? E se questo si facesse, non si troverebbe il mezzo di provvedere a que' tanti che abbisognano di lavoro e di pane, meglio che ripetere il solito stupido lagno contro la emigrazione, che almeno serve ad equilibrare la crescente popolazione coi mezzi di mantenerla, che sono e saranno sempre quelli, finchè anche la stampa non si occupi dei modi da potersi usare per accrescerli?

E la statistica sanitaria, studiata sotto a tutti gli aspetti, non potrà dessa avviare ai rimedii da doversi apportare in molti luoghi, perchè la nostra popolazione sia sana e robusta, e perchè diventino meno gravose le spese per mantenere tanti malati resi impotenti? Ed a proposito d' impotenti, ora che s' impone per legge ai Comuni ed allo Stato di mantenerli, non deve dire la statistica in quale misura si può e si deve farlo senza togliere a nessuna famiglia l'obbligo di mantenere i proprii? E la statistica del mutuo soccorso non può anch' essa servire a promuovere simili istituzioni, rendendo tutti previdenti per sè stessi, per le malattie da cui possono essere colti e per la loro tarda età? E non si potrà giovarsi della statistica anche per promuovere tutte le associazioni economiche per i diversi generi di prodotti, per accrescerli, migliorarli e trovare ad essi degli utili spacci?

Noi non vogliamo proseguire, perchè su tale soggetto, invece di un tocco leggero provocato dall'annunzio della possibilità che per ignoranza della sua utilità si avesse ad abolire la statistica, cui non leggono e non studiano e non ne cercano le applicazioni quelli che vogliono mantenere la propria e l'altrui ignoranza, si dovrebbe scrivere una serie di articoli, od anche un libro, cui codesti ignoranti non leggerebbero, preferendo le loro vacue dispute alla seria istruzione ed alla cognizione dei fatti, che devono darsi coloro che intendono di occuparsi nella stampa della cosa pubblica.

Va bene, che lo sappiano anche i ministri, che se essi ascoltassero coloro che suggeriscono ad essi di abolire l'uffizio della statistica, invece di allargare ancora di più nel campo pratico le sue ricerche, sarebbero biasimati anzichè lodati per avere fatto una di quelle economie, che non lo sono affatto.

Noi vorremmo piuttosto, che tanto dai governanti e dai rappresentanti nostri, come dalla stampa e dal pubblico si portasse la propria attenzione sopra tutti quei fatti che, conosciuti, possono indurre molti ad occuparsi di ogni genere di miglioramento economico e sociale.

La statistica ci dice anche, che in Italia è smisuratamente cresciuto negli ultimi anni il numero dei giornali, perchè chi ha dato prova di non saper fare altro si dedica al giornalismo, che diventa quindi sempre più povero e di poco valore; e la statistica insegnerebbe quindi a quei molti, che lamentano un tale stato di cose, ad associarsi tra loro per accentrare in alcuni i mezzi finanziarii di fondazione e gli intellettuali, bene distribuiti, sicchè i pochi buoni e completi servissero a migliorare alcuni altri e ad uccidere i cattivi, onde la stampa acquistasse un vero valore educativo per la vita pubblica, invece di diventare uno strumento di corruzione coll'adulare i difetti del pubblico.

Ma terminiamo qui, perchè ben altre cose potrebbe insegnarci la statistica. Perchè poi non s' insegnerebbe anche alla stampa a leggere la statistica, sicchè non si udisse più che nessuno legge i suoi prodotti, cosicchè sia un bene l'abolizione di essa?

P. V.

LA STAMPA A VENEZIA

(Nostra Corr. Particolare)

Venezia, 4 gennaio 1889.

(ss.) Il 1889 si è cominciato a Venezia con un notevole mutamento nella stampa. Il giornale *La Venezia* ha veduto sostituirsi al defunto Pisani, Arturo Colautti, che fece già le sue prove in Dalmazia, a Padova, a Napoli e che nella stampa veneziana saprà apportare, spero, accentuandola con una vigorosa personalità, la tendenza non a restringersi a Venezia, ma più che ad uscirne egli medesimo, a riportare la città ospitale e gentile sulle antiche vie dell'attività marittima, che la spingeva non soltanto sulle altre spiaggie dell'Adriatico, ma in tutto il Levante. Egli non vorrà colla politica viaggiare soltanto per gli altri paesi d'Europa, ma togliendo ai Veneziani l'abitudine di aspettare sempre i forastieri a casa loro, che vi vengano ad ammirare i monumenti frutto dell'attività di altri tempi, anche rammentare spesso ad essi che i loro antenati acquistarono in Levante quella ricchezza con cui poterono costruire nella Laguna la loro città monumentale.

La *Gazzetta di Venezia*, a cui ci dolse di vedere sottratta l'opera del Piucco, che pure aveva mostrato di essere un valore nella politica generale, viene per volontà di una Associazione di persone che la acquistarono dai proprietarii eredi, ad avere un'ampla redazione. Suo direttore sarà il Macola, distintosi già a Treviso ed a Genova, il Mayrargues che da ultimo dirigeva *La Venezia*, il veneto Riccio che fu corrispondente da Roma di questo giornale e collaboratore dell'*Opinione*, e redattori pure l' Usigli, l'Allegri, ed il Cencelli, che ebbero già occasione di mostrarsi per quello che valgono nella stampa. Essi lasciano comprendere dalle loro prime parole, che vorranno fare più il *giornale del pubblico*, che non quello di qualche personalità politica od essere anche persone al servigio di un partito, approvando tutto quello che fa l' uno, o disapprovando quello che fa un altro. Se la stampa vuole acquistare una vera autorità deve ispirarsi soltanto agl' interessi del paese e ritrarre anche da esso sentimenti ed idee per rappresentarli e farli valere presso ai governanti. Se vuole meritare davvero il titolo di *quarto potere*, la stampa deve farsi tale coll' attingere nei desiderii e bisogni del Paese le sue ispirazioni.

Io vorrei sperare poi, che la *Gazzetta di Venezia*, avendo tra i suoi scrittori persone di Terraferma, che vissero talune di esse anche nelle grandi città dove si accoglie la nuova vita dell' Italia, sappia darsi il carattere di vera rappresentante di tutta la Regione Veneta, e mostrare la colleganza degli interessi della sua piazza marittima con quelli della Terraferma, cercando in questa tutti quei progressi industriali ed agricoli, che possano giovare al commercio marittimo cui Venezia deve darsi da sè, riprendendo poi anche le vie dell'Oriente. Tutte le Provincie del Veneto hanno in sè le qualità ed i germi per un continuato progresso industriale ed agricolo e potranno giovare a Venezia, che ha anche le qualità per primeggiare nelle arti fine, ma deve questa apprendere da Genova a darsi anche i nuovi mezzi per attirare i traffici marittimi. Se seppe darseli la Puglia colla Società di navigazione a vapore di Bari, come mai non potrà darseli a Venezia una Regione di quella importanza che è la Veneta?

Ho appena scorso il numero di oggi e da esso apparisce, che la *Gazzetta* vuole intanto mantenersi indipendente. Porta notizie ed articoli che faranno grande sensazione.

Un altro giornale, se sono bene informato, sta per sorgere a Venezia col nome di *Rivista Veneta*, patrocinato anch' esso dalle persone più autorevoli di Venezia. Lo stesso suo titolo indica il carattere che intende di assumere, e se non m' inganno vorrà essere per tutto il Veneto non solo l'eco della vita letteraria ed artistica, ma anche degli studii per i progressi economici da doversi nella regione promuovere, hanno una legge costante, e non soffrono esorbitanze.

APPENDICE

A PROPOSITO DI MONUMENTI
a Garibaldi

Garibaldi, pochi giorni or sono, è salito in effige agli onori del Campidoglio di Washington.

Noi crediamo che nessun personaggio fra i coronati re o imperatori, abbia avuto nei luoghi che furono teatro delle sue gesta, monumenti innalzati dai posteri, quanti ne ebbe e continua ad averne Garibaldi; e più cresce la meraviglia nostra quando si pensi, che le sue statue, equestri o pedestri che siano, furono erette e tuttavia si erigono anche nei diversi paesi ove non si estesero i vantaggi politici dell'opera sua.

Tutte le città d'Italia, se pure non lo veggono ormai raffigurato in marmo od in bronzo, quale ornamento delle migliori lor piazze: se pure non sono già liete di ammirarlo effigiato in busto marmoreo nelle più nobili sale de' loro edifici pubblici; ferve però una gara fra esse, per la quale si vedrà realizzato il voto unanime dei popoli italiani, onde le sembianze dell'Eroe, la cui fama non si appaga di solo vanto europeo, abbiamo a decorare i più importanti centri abitati della nostra penisola, quale attestato solenne di nazionale riconoscenza e devozione.

E' cosa indubbia, che a Garibaldi spettano tutte le qualifiche del vero eroe. Egli fu prode, leale, umanitario, disinteressato. Ricco di queste e di molte altre virtù, Egli operò quelle tante meraviglie che il mondo conosce, e la cui descrizione, per quanto sapiente ed enfatica possa mai essere, non offrirebbe che un quadro sbiadito della sua storia; perchè le imprese veramente grandi non hanno termini equivalenti. Il pensiero può elevarsi ben oltre ai limiti concessi all'azione ed alla parola; ed è perciò che l'uomo del pensiero può essere garibaldino più dell'uomo d'azione.

***

Garibaldi fu eroe, ma fu anche eroe fortunato, in quanto la sua comparsa nella scena del mondo avvenne in quel periodo di tempo, nel quale non poteva essere meglio desiderata.

Oltre alla opportunità del momento in cui l'Eroe leggendario compiva la sua nobile missione, oltre alle benemerenze acquistatesi, contribuì non poco alla sua gloria l' unanime accordo di tutte le nazioni più o meno oppresse da servili catene, dalle quali fu proclamato l'uomo dai prodigi, il simbolo della indipendenza e della libertà dei popoli.

Come uomo, fu grandemente onorato per il suo patriottismo, per la sua intrepidezza e valore, e per inauditi successi; ma come simbolo, come personificazione di un santo principio, egli conseguì quegli omaggi e quella venerazione che spettano alla natura umana quand'è fatta divina. Ed il mondo lo volle glorificare non tanto per ciò che ha fatto, ma più ancora per tutto ciò che avrebbe voluto fare.

Ma lo esaltare Garibaldi, dopo l'apoteosi che seguì la di lui morte e tuttavia si mantiene, riesce per noi non facile cómpito.

E siccome si conserva e durerà perenne fra noi la memoria di quest' Uomo straordinario, così il vero culto delle azioni magnanime ed il fascino della parola elegante ed ornata, non mancheranno di celebrarlo anche in avvenire nelle sue prerogative diverse, ed in quel modo solenne, che a noi, poveri d'argomento e di consiglio, non viene consentito.

***

La nostra città, appartiene piuttosto alle prime che alle ultime, fra quelle che decretarono e posero in effetto l'opera d' un monumento a Garibaldi.

Vi fu un concorso di aspiranti all'onore di presentare un modello di statua che meglio raffigurasse l'assieme della persona ed i caratteri morali e fisionomici del grande Patriota. Fu molto propugnata l'idea, che fra questi bozzetti si avesse a preferirne uno rappresentante l' Eroe a cavallo, in atto guerresco. Ragioni di convenienza e di economia, più o meno buone, dissuasero dalla forma equestre. Un modello plasmato in modo da presentare la persona dell' Eroe in posa pedestre, doveva quindi essere oggetto della scelta, e l'onore di questa lo ebbe appunto un bozzetto in siffatto modo ideato, con l'aggiunta di altra figura in cui si ravvisano le forme d' un garibaldino.

Non v' ha dubbio, che quest' ultimo accessorio, per la sua originalità, valse alla figura principale l' onore della preferenza.

Vi furono molti, cui propriamente non garbava il concetto ed il merito artistico del gruppo prescelto, e fra questi eravamo pur noi; tanto più nel riflesso, che se il modello accettato poteva forse stimarsi il migliore fra i presentati, è certo che non poteva esserlo fra i modelli possibili; e l'importanza dell'opera da farsi ben meritava la prova di un nuovo concorso, il quale con molta probabilità sarebbe riuscito a soddisfare un maggior numero di cittadini, ed un meno scarso numero d'intelligenti sia dal lato artistico, come da quello del carattere e della proprietà.

Quanto al concetto del modello adottato, si presume essere quello di presentare alla vista del pubblico Garibaldi, meditabondo e tranquillo, in atto di osservare uno de' suoi commilitoni, che sdegnoso calpesta il frantume d'un asse di porta, il quale forse potrebbe simboleggiare la servitù e le tarlate reliquie del passato. Diciamo *forse* perchè, quanto a noi, questa interpretazione non è tale da rassicurarci, e probabilmente non lo sarà per molti altri, e massime per quelli, per i quali i fatti della storia e la spiegazione di emblemi non son cose famigliari.

Quanto alla forma ed alla esecuzione, la figura dell'Eroe, più grande del naturale, non sembra fedele alla verità, ravvisandosi in essa uno sviluppo di membra tutt'altro che proprie della Persona, che si volle ritrarre, da noi veduta viva e parlante sul verone della casa Mangilli, di fronte all'attual monumento. La portata colossale che si volle assegnare alla statua del principal Personaggio, non giustifica quelle forme tarchiate che il valente scultore credette attribuirgli; dacchè le proporzioni, sia nel piccolo che nel grande, hanno una legge costante, e non soffrono esorbitanze.

***

Qui non si ha la pretesa di emettere un giudizio assoluto sul concetto allegorico nè sul valore artistico del monumento che la città nostra eresse all'invitto Guerriero; ma si esterna una semplice opinione; non senza però confidare in un conforme giudizio da parte delle persone erudite e dei cultori dell'arte, pur quanto estemporaneo un simile giudizio possa ora sembrare.

Non si vuol tacere peraltro, che raffrontando il nostro monumento com'egli è, e con quello pur fatto in onore di Garibaldi e situato all'ingresso dei Giardini pubblici a Venezia, spiccano a prima giunta differenze tali, che darebbero ragione agli appunti da noi fatti poc'anzi.

Chi ha veduto il monumento di Venezia, con sapiente magistero condotto dall'artista che lo ideò; chi ha osservato quella castigatezza di forme, quei contorni gentili e delicati che pur abbellivano la maschia figura dell'Eroe; quei tratti fisionomici e quella espressione rivelatrice del genio, che brilla sulla di lui fronte maestosa e serena; chi ha veduto quella perfetta immagine di garibaldino che stà alla vedetta dal lato opposto dello scoglio che serve di base a quel magnifico gruppo; chi ha veduto tutto questo, viene naturalmente spinto a doversi felicitare col Pubblico veneziano.

Udine, 3 gennaio 1880.

F. B.

delle Associazioni ed altre istituzioni che vi mirano.

Questi e con essi gli altri giornali di Venezia potranno gareggiare tra loro in tutto quello, che possa mettere Venezia alla testa della regione Veneta, non più come dominante, ma come centro e per così dire luogo di convegno di tutte le Provincie del Veneto, come sanno esserlo Torino per il Piemonte, Genova per la Liguria, Milano per la Lombardia, eccitando colla propria attività quella di tutta la regione. Se Venezia non sa darsi per prima questa nuova attività, la regione veneta mancherebbe d'un suo centro che equivalga a quelli delle regioni sopraccennate.

E' vero, che le città principali del Veneto, già abbastanza importanti per sè stesse, possono confederarsi tra loro; ma alla testa di tale confederazione di studii e d' interessi per il progresso comune deve pure trovarsi Venezia, dove nel 1848 - 1849 accorsero tutte a gettare colla loro resistenza il pensiero del risorgimento nazionale.

Che la stampa di Venezia si proponga adunque di rappresentare anche la gara del progresso di tutte le città della Regione Veneta e sarà da queste bene accolta.

UNA RISPOSTA

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 4 gennaio 1889.

Caro Edelweis

Incomincierò dalla coda, perchè nella coda delle *sue due parole* sta il veleno. Lo creda a me, lei se l'è presa troppo a cuore; dappoichè io non ho punto intenzione di combattere una cosa nè tampoco un *Edelweis*, perchè son cose ch'io non so cosa sieno.

E con questa mia semplice dichiarazione credo *d'attenermi ad un mezzo onesto*.

Le pare?

Del resto, caro signore, se mi sarà dato riveder in breve la signorina che lei vorrebbe alcoolica piuttosto che *spiritosa*, le domanderò se è disposta a combattere *uno, una cosa*, o le idee d' Edelweis.

Augurandole che i suoi *innocenti articoletti* non sien mai soggetti a critiche, per non farlo più entusiasmare e poi terminare con... Del resto..... Lo saluto e sono

Il corrispondente fiorentino del Giornale di Udine

STATISTICA DELL'ISTRUZIONE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la statistica dell' istruzione elementare per l'anno 1886 e della secondaria e superiore nel 1887:

A) *Istruzione elementare pubblica.*

Nell'anno scolastico 1885-86 si contavano nel regno 43,410 pubbliche scuole elementari regolari diurne e 2665 irregolari.

Delle scuole regolari 571 erano preparatorie; 37,785 di grado inferiore, e 5054 di grado superiore; delle quali 732 erano affidate ad insegnanti che reggevano contemporaneamente una classe di grado inferiore.

Per queste diverse categorie di scuole vi erano 44,618 insegnanti: 2647 nelle scuole irregolari, 527 nelle classi preparatorie, 37,139 nel corso inferiore delle scuole regolari, 4305 nel corso superiore. Vi erano inoltre nelle scuole regolari inferiori e superiori 2383 sottomaestri, supplenti e tirocinanti.

Nel 1884-85 gli insegnanti per le scuole regolari erano 41,419 effettivi e 2180 i sottomaestri, supplenti e tirocinanti.

Nel 1885-86 gli iscritti alle scuole elementari diurne pubbliche regolari erano 1.998,724; nel 1884-85 erano stati 1,955,264.

Gli iscritti nelle scuole irregolari erano 77,217. Nel 1884-85 gl'inscritti nelle 2606 scuole irregolari sommavano a 76,564.

Complessivamente nelle scuole elementari diurne pubbliche irregolari e regolari, gli iscritti erano 2,075,941 nel 1885-86.

Ragguagliando questo numero di iscritti alla popolazione del regno si hanno 7.29 iscritti per ogni 100 abitanti e ragguagliando alla popolazione da 6 a 12 anni se ne hanno 60.35 per 100.

Gli iscritti alle scuole elementari diurne pubbliche regolari si distinguevano in 1,087,605 maschi e 911,119 femmine.

Ragguagliando il numero degli iscritti nel corso inferiore, comprese le classi preparatorie, e nel corso superiore alla popolazione da 6 a 12 anni, si ha il rapporto di 58.10 per cento. E ragguagliando gli iscritti nel corso inferiore propriamente detto (1,829,561) alla popolazione totale del Regno, si ha il rapporto di 6.43 iscritti per ogni 100. Ma se agli iscritti del corso inferiore si aggiungono quelli delle classi preparatorie, il rapporto sale a 6.58 per cento.

Ecco le medie, per compartimento, del numero degli iscritti nelle scuole elementari, comprese le irregolari e le classi preparatorie in rapporto a 100 abitanti da 6 a 12 anni.

1. Piemonte, 87.95 — 2. Liguria, 74.88 — 3. Lombardia, 88.96 — 4. Veneto, 77.95 — 5. Emilia, 65.06 — 6. Umbria, 51.17 — 7. Marche, 48.02 — 8. Toscana, 45.92 — 9. Roma, 60.15 — 10. Abruzzi e Molise, 48.02 — 11. Campania, 41.90 — 12. Puglie, 34.54 — 13. Basilicata, 35.14 — 14. Calabria, 33.16 — 15. Sicilia, 31.93 — 16. Sardegna, 44.49.

B) *Istruzione secondaria*

Nell'anno scolastico 1886 87 gli istituti di istruzione secondaria nel regno erano 1553, cioè 735 ginnasi, 325 licei, 489 scuole tecniche e 74 istituti tecnici, che insieme accoglievano 97,059 iscritti.

Gli alunni erano 48,939 nei ginnasi, 13,776 nei licei, 28,113 alunni, oltre a 626 uditori nelle scuole tecniche, 6231 alunni, oltre a 410 uditori negli istituti tecnici.

Ragguagliando il numero degli istituti di istruzione secondaria alla popolazione, si ha: un ginnasio ogni 38,720 abitanti; un liceo ogni 87,568 abitanti; una scuola tecnica ogni 67,932 abitanti ed un istituto tecnico ogni 384,589 abitanti.

Ragguagliando alla popolazione il numero degli iscritti, ve ne erano complessivamente 34.10 ogni 10.000 abitanti dei quali 22,03 negli istituti di istruzione classica (17,19 nei ginnasi e 4,84 nei licei) e 12,07 negli istituti di istruzione tecnica (9,88 nelle scuole tecniche e 2,19 negli istituti tecnici).

Fra gli istituti di istruzione secondaria, 399 erano governativi con 41,684 iscritti, 241 pareggiati a questi con 18,191 iscritti, e 913 non pareggiati con 37,184 alunni. Nel complesso vi era un istituto governativo di istruzione secondaria per 71,327 abitanti ed uno non governativo per 24,662 abitanti.

In media si contavano 62 iscritti per ogni istituto d' istruzione secondaria, e più precisamente 59 negli istituti d' insegnamento classico e 70 in quelli d' insegnamento tecnico.

I ginnasi avevano il maggior numero medio d' iscritti; seguivano le scuole tecniche, poi gli istituti tecnici; venivano ultimi i licei. Ed in ogni ordine di scuole, le governative erano molto più frequentate delle non governative, come appare dalle cifre seguenti:

Ginnasi 128 iscritti in media nei governativi e 53 negli altri — Licei 76 id. id. 28 negli altri — Scuole tecniche 103 id. id. 52 id. — Istituti tecnici 100 id. id. 56 id.

C) *Istruzione superiore.*

Nelle 21 Università del Regno vi erano alla chiusura dell'anno scolastico 1886-87, 15,309 studenti e 208 uditori corrispondenti a 54,52 ogni 100,000 abitanti. Di questi 15,172 erano iscritti nelle 17 Università governative e 345 nelle 4 Università libere.

Gl'iscritti si ripartivano come segue nelle diverse facoltà:

Giurisprudenza (compreso il corso di notariato) studenti 5174, uditori 70.

Filosofia e lettere, studenti 598, uditori 35.

Scienze fisiche matematiche e naturali studenti 1730, uditori 50.

Medicina e chirurgia (comprese le scuole di farmacia e di veterinaria e i corsi di ostetrica e di flebotomia) studenti 7801, uditori 53.

Ragguagliando a 100 gli iscritti nelle Università, 50,62 appartenevano alla facoltà di medicina, 33,79 alla facoltà di giurisprudenza, 11,51 alla facoltà di scienze, 4,08 a quella di lettere e filosofia.

DI QUA E DI LÀ

Il successore di Mattei

Il generale Rolandi fu nominato ispettore generale dell'artiglieria in sostituzione del tenente generale Mattei.

Nomine

Bompiani fu nominato presidente del consiglio superiore dei lavori pubblici, in sostituzione di Barilari.

— Il prof. Pagliani, finora reggente della direzione generale di Sanità al ministero dell'interno, fu nominato direttore generale.

Le Opere Pie

Colla scorta dell'inchiesta compiuta dalla Commissione Reale, il Governo proporrà al Parlamento provvedimenti radicali onde far cessare un furto legalmente organizzato a danno dei poveri. Senza obbligare di un tratto le Opere Pie ad alienare le loro proprietà stabili, il progetto tenderà ad applicare una lenta e graduale conversione.

Inoltre la contabilità e l'amministrazione delle Opere Pie saranno semplificate, regolato il servizio di cassa e distribuzione delle beneficenze in modo che sia meglio guarentito e non sia più necessaria una folla d'impiegati, che cogli stipendi, godono delle rendite delle Opere Pie, prima dei poveri derelitti.

Quanti sono gli impiegati dello Stato

Si è pubblicata una statistica degli impiegati dello Stato.

Sono 85,556 che percepiscono annue lire 177,770,000.

Le scuole italiane a Scutari.

Il *Moniteur Oriental* afferma che si stanno per aprire a Scutari nuove e grandiose scuole italiane.

Questo fatto produrrebbe a Costantinopoli una certa emozione.

I gesuiti di Scutari faranno il possibile per impedirne lo sviluppo; e forse vi riusciranno per i mezzi e gli appoggi potenti di cui dispongono.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Annunzi mortuarii, necrologie, ringraziamenti, comunicati e tutti gli altri articoli che non hanno interesse per il pubblico, non vengono inseriti che previo l'anticipato pagamento di una parte almeno dell' importo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 gennaio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	759.1	759.4	761.7	761.1
Umidità relativà	79	45	58	58
Stato del cielo	misto	ser.	ser.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	SE	E	NE	SE
Vento vel. k.	3	3	1	1
Term. cent.	3.2	—0.1	—2.6	—1.1

Temperatura { massima 6.1 / minima —2.1

Temperatura minima all'aperto —7.0

Minima esterna nella notte —5.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 4 gennaio.

Probabilità: Ancora venti settentrionali forti sull'Adriatico, freschi altrove, cielo vario a sud, mare agitato o molto agitato sull'Adriatico, gelo e brina specialmente a nord e centro.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Inaugurazione. Questa mattina alle 11, venne inaugurato l'anno giuridico presso il nostro Tribunale.

Il ponte del Tagliamento per la ferrovia Casarsa - Gemona, dovrà costruirsi a Pinzano od a Spilimbergo?

Un articolo nella *Patria del Friuli* di ieri, firmato G. B. R. propugna il passaggio del Tagliamento a Pinzano, e con molta finezza si ingegna di presentare la questione dell'uno o dell'altro passaggio, come una questione personale mia, anzi come una vertenza fra me e il cav. Faccini.

Questione personale per essere io proprietario a Fagagna ed a S. Giorgio della Richinvelda, o se vogliono anche a Udine? Ammesso pure che io sia un interessato, posso però noverare con me almeno altri 100,000 interessati. Forse che il sig. G. B. R. non ha interessi a Pinzano? Ma quanti cointeressati può egli noverare in confronto mio? Saranno tutto al più gli abitanti dei tre o quattro comuni che non hanno firmato pel ponte a Spilimbergo.

Io non permetto certamente che si asserisca essere questa una questione personale mia e tanto meno fra me e il cav. Faccini. La questione ha ben più estesa importanza, anzi, a mio modo di vedere, dopo i voti della Camera di Commercio e della Deputazione Provinciale, dopo le manifestazioni di quasi tutti i comuni dei tre distretti di S. Daniele, Spilimbergo e Maniago, questione non esiste. Ripeto che meno interessi particolarissimi, gli interessi provinciali sono tutti in favore del passaggio a Spilimbergo.

Io scrissi i due articoli sul *Giornale di Udine* in forma affatto espositiva dei fatti per dare campo ad un ampia discussione, prima che potessi nemmeno immaginare che il cav. Faccini avesse mutata l'opinione, anteriormente sostenuta, in seno del Consiglio della Camera di Commercio, in favore del ponte di fronte a Spilimbergo. L'articolo dice che il *cav. Faccini propugna il suo disinteressato convincimento assieme ai migliori di questa zona* (destra del Tagliamento). Chi sono questi migliori? Io certo mi schiero volentieri fra i peggiori, felice d'aver a compagni tutti i Consiglieri della Camera di Commercio, i Deputati Provinciali e quasi tutte le rappresentanze dei comuni interessati sulla destra e sinistra sponda del Tagliamento.

Io non credo prezzo dell'opera il rispondere partitamente alle sottili argomentazioni del sig. G. B. R. le quali appunto per essere troppo sottili, mostrano come egli non avesse seri argomenti da addurre, ricorderò soltanto i dati di fatto più salienti.

La preferenza del passaggio a Spilimbergo è stata indicata da Gabelli. Non ho inteso di fare un assoluto confronto fra il progetto Gabelli per Pinzano ed il progetto Zorzetti per Spilimbergo; ho accennato soltanto alle due cifre di spesa che per lo meno indicavano un risparmio per Spilimbergo in confronto di Pinzano. Ma dove ho basato i miei ragionamenti, è sui progetti delle meridionali, fatti dallo stesso corpo di ingegneri e con criteri uniformi. Li chiami, come vuole il sig. G. B. R., definitivi o di massima; certo è che questi progetti sono redatti in quel modo che è prescritto, perchè il Consiglio Superiore ed il Ministero si pronuncino sulla scelta del tracciato, e che tutti gli arzigogoli dell'articolista non riesciranno a modificarli. Resta dunque ben assodato che la linea per Pinzano è di chilometri 3 o $3^1/_2$ più lunga, secondo la variante che verrà prescelta, e porterebbe un aggravio maggiore allo Stato ed in qualche parte anche alle provincie e comuni interessati, di quattro milioni.

Ammesso pure che i progetti delle Meridionali non soddisfacessero il Ministero, e che esso ordinasse all' ingegnere Zorzetti nuovi progetti, le condizioni topografiche non mutano e le difficoltà che si presentarono negli studi pratici fin ora e che fecero propendere pel passaggio a Spilimbergo abbandonando Pinzano che un pregiudizio faceva credere più opportuno, non scompariranno per quanti progetti si facciano.

La Casarsa-Gemona è una linea internazionale, ma è di terza categoria e deve quindi servire il commercio. Se i suoi intenti di ravvicinare Venezia alla Pontebba, possono combinarsi coi maggiori interessi della Provincia nostra, perchè non si deve curare questo doppio obbiettivo? E se la tramvia Udine-San Daniele può riescire, e riescirà tosto, se si farà il ponte a Spilimbergo di utile allacciamento alla Casarsa-Gemona, perchè non si dovrebbe favorire questo interesse di tanta parte della nostra Provincia e della stessa città di Udine, perchè si dovrebbe favorire la linea più lunga e più costosa, che non accontenta nè Venezia, nè Udine, nè i tre Distretti interessati?

Tutti gli argomenti commerciali addotti dal sig. G. B. R., militano a favore del passaggio a Spilimbergo, e come non è lecito dubitare, il Tram di S. Daniele si prolungherà fino a Maniago. Questo interesse lo hanno perfettamente compreso i Comuni che hanno firmato per il passaggio a Spilimbergo e che il sig. G. B. R. si sforza di far credere come favorevoli al passaggio a Pinzano.

Il Ministero è impegnato moralmente a servire anche S. Daniele, in seguito alle discussioni avvenute alla Camera dei Deputati. Sarebbe un cattivo servizio se la linea dovesse passare a Pinzano senza ripiegarsi verso S. Daniele; ma se anche ciò si facesse non la si abbrevierebbe tanto da distruggere per intero i tre chilometri di risparmio che offre la linea per Spilimbergo. Quale migliore combinazione per S. Daniele, di avere a pie' del colle la Stazione Ferroviaria e la Stazione della Tramvia una accanto all'altra?

Non è questa una combinazione fortunatissima per la riunione delle due sponde? Non sarebbe una grande iattura di togliere ogni possibilità di congiunzione della Tramvia con la Casarsa Gemona e la impossibilità di un prolungamento della Tramvia sulla sponda destra, rese impossibili dal passaggio a Pinzano?

Chiudo queste brevi osservazioni a cui sono stato indotto da una specie di attacco personale. Nei miei articoli io ho esposto dati positivi, desunti da fonti ufficiali; chi ha tenuto dietro alla questione, deve essersi fatto un concetto sufficiente della cosa, per non lasciarsi sedurre dagli abili artifici dell'articolo del sig. G. B. R.

La questione ormai è chiaramente posta. Ci tengo a ripetere che l'idea del Ponte a Spilimbergo non è mia creazione, ma conseguenza degli studi fatti, e della riconosciuta convenienza di quel passaggio e se ebbi ad occuparmene fu soltanto per l'interesse che porto alle cose del mio paese per esserne stato formalmente richiesto.

Per parte mia dichiaro chiusa la discussione, confidando che la logica delle cifre e i grandi interessi della nostra Provincia prevaleranno agli interessi locali, che per quanto si tenti di gonfiarli, restano sempre minuscoli.

G. L. Pecile.

Prestito di Venezia 1866. Nella 10 estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita mercoledì presso quel municipio, sortirono le seguenti 53 obbligazioni alle quali, a tenore del relativo piano, spetta il rimborso del capitale.

Obbligazioni estratte

935, 341, 448, 52, 940, 1092, 82, 632, 266, 788, 392, 46, 707, 310, 669, 75, 451, 1048, 174, 535, 1003, 257, 745, 110, 536, 557, 803, 241, 1126, 951, 379, 512, 598, 843, 516, 1109, 837, 830, 365, 470, 1060, 1118, 581, 426, 563, 261, 913, 840, 1172; 57, 1123, 767, 770.

Il rimborso si effettuerà il giorno 15 corr.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1888.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	121,629.35
Mutui a enti morali	»	1,544,352.88
» ipotecari a privati	»	1,508,990.95
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	360.000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	»	150,017.46
» sopra pegno	»	31,976.—
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	1,323,730.—
Buoni del Tesoro	»	639,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	513,188.—
Obbligazioni Città di Roma	»	8,835.—
Depositi in conto corrente	»	62,703.80
Cambiali in portafoglio	»	181,560.62
Mobili, registri e stampe	»	3,954.39
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	81,884.42
Debitori diversi	»	7,858.80
Depositi a cauzione	»	81,562.16
» a custodia	»	240,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,852,734.83

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	5,923,586.08
Simile per interessi	»	151,375.44
Rimanenza pesi e spese	»	3,966.—
Fondo di compensazione per crediti inesibili	»	5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	»	81,562.16
» » custodia	»	240,491.—
Somma il Passivo	L.	6,406,180.68
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	»	392,636.98
Rendite dell' esercizio corrente	»	53,917 17
Somma Totale	L.	6,852,734.83

Movimento nel dicembre dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. accesi n. 116 depositi n. 516 per L. 424,008.70
Libr. estinti » 89 rimborsi » 486 » » 334,556.38

Movimento dell'anno 1888 dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. acc. n. 1293 depositi n. 6395 per L. 3,713,195.97
Lib. est. » 935 rimborsi » 5972 » » 3,228,421.84

Udine, 4 gennaio 1889.

Il Direttore
A. BONINI

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 dicembre 1888.

IV° ESERCIZIO

Capitale interamente versato L. 204,950.—

ATTIVO.

Cassa	L.	22,455 35
Cambiali in portafoglio	»	1,143,187.72
Banche e ditte corrispondenti	»	25,925.36
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	73,150.—
Depositi a cauzione dei funzion.	»	15,000.—
detti liberi é volontari	»	120,820.—
Conti correnti diversi	»	95,455.50
Mobilio e spese di primo impianto	»	2,500.—
Spese d'ordinaria amministraz.	»	6,559.92
	L.	1,505,053.85

PASSIVO.

Capitale	L.	204,950.—
Fondo di riserva	»	15,670.99
detto a disposizione del Consiglio	»	500.—
detto per gli eventuali infortuni	»	2,782.05
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	1,079,296.96
Banche e ditte corrispondenti	»	5,854.65
Depositanti a cauzione funzion.	»	15,000.—
detti liberi e volontari	»	120,820.—
Creditori diversi	»	20,071.77
Azionisti residui dividendi	»	2,327.86
Utili lordi del corrente esercizio	»	37,779.57
	L.	1,505,053.85

Udine, 31 dicembre 1888.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco
P. I. Modolo

Il Direttore
G. Ermacora

Urtato da un carro e ferito. Ieri dopo mezzogiorno un operaio che stava caricando ghiaia nel Cormor, venne urtato da un carro riportando lievi ferite alle coscie. Fu subito trasportato all'Ospitale.

L'operaio è tal Vittorio Picelli di 28 anni, nativo di Mortegliano.

Piccolo incendio. Ieri sera verso .. 6 1\|2 si sviluppò un principio d'incendio nel camino della casa sita in via della Posta al n. 8 di proprietà del sig. Badolo Natale.

Mercè il pronto accorrere dei pompieri municipali e dell'ing. capo signor Puppatti, l'incendio venne domato in brev'ora, limitandosi il danno a poca cosa.

Contravvenzione. Ieri sera venne da un vigile urbano sequestrato un carretto a mano, lasciato senza custodia sulla pubblica via.

Il proprietario dello stesso per riaverlo, dovette pagare la prescritta multa.

PROVIDEANT CONSULES

Dilettanti di velocipede. Ci giungono parecchi reclami, che noi troviamo giustissimi, circa certi dilettanti di velocipede, che a notte fatta, corrono per la piazza Ricasoli, via dei Missionari, di Mezzo ecc., senza il prescritto fanale acceso.

Non sarebbe ora che questi signori, prima che succedano delle disgrazie, si persuadessero ad ottemperare a quanto venne prescritto dal locale Municipio?

Carnovale del 1889

Sala Cecchini. Domani 6 gennaio alle ore 7 pom. avrà luogo il *primo Veglione Mascherato*.

L'orchestra, diretta dal sig. Giuseppe ..egoris, suonerà nuovi ballabili di ..omati autori Italiani ed Esteri, come ..obl, Fahrbach. Waldeufel, Gung'l e ..oda.

La cucina sarà provveduta di squisite cibarie, eccellenti vini, birra di Gratz.

Biglietto d'ingresso Cent. 30, per ogni danza Cent. 25.

Le donne avranno libero l'ingresso.

Ballo di studenti. Nel prossimo carnovale gli studenti del R. Liceo in ..na a quelli dell'Istituto Tecnico daranno un festino, probabilmente al Teatro Nazionale. Plaudiamo all'ottima idea di ..uesti giovinotti, poichè crediamo che dopo il lavoro sia necessario lo svago.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8 si rappresenta l'opera *Ernani*. Domani sera *Ernani*.

E' allo studio l'opera *Jone* del compianto maestro Petrella e anderà in scena nella ventura settimana.

Quanto prima avrà luogo la serata d'onore del baritono sig. *A. Mod.sti*.

Programma musicale da eseguirsi dalla banda del 35° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele domani dalle ore 12 1/2 alle 2:

1.	Marcia Nazionale	Mattiori
2.	Bivacco «L'assedio di Leida»	Petrella
3.	Valtzer «Zimbelli»	Strauss
4.	Rimembranze «Mignon»	Thomas
5.	Finale II° «Jone»	Petrella
6.	Polka	Aureggi

NOTE LETTERARIE

STORNELLO

Fa freddo là fuor nella via,
fa caldo entro l'anima mia:
è bianca la neve al di fuori
mia speme ha splendenti colori:
di fuori sta il gelo che uccide,
qui dentro fanciulla mi arride.

Myosotis.

IL CONTRABBANDO
fra l'Italia e la Francia

Nei giorni passati i giornali riferirono di un grosso contrabbando colla Francia scoperto a Torino.

Ecco quanto scrive la *Gazzetta di Torino:*

« Premettiamo, che senza alcun fondamento si è parlato finora di associazioni internazionali di ladri, di numerosi e gravi furti commessi a Parigi ed in altre città della Francia, di agenti speciali incaricati di portare in Italia la roba rubata e di esitarla qui. — No, nulla di tutto questo.

Per ciò che si riferisce al carico di merci scoperto e sequestrato alla *Cantina del Gallo*, a Nichellino — e finora di *corpi di reato* non ce ne sono altri — i ladri, i ricettatori e i manutengoli non ci entrano affatto. E se delitto c'è ancora, per quanto se ne sa, non si può altrimenti chiamarlo che una grossa contravvenzione doganale. »

Tutto il resto non è che esagerazione.

Ciò premesso, veniamo al fatto del contrabbando e della grossa «contravvenzione doganale» di cui si tratta.

Che il contrabbando si faccia da lungo tempo, per molti generi di merci, sulle frontiere italiane e specialmente sulla frontiera italo-svizzera, è cosa che tutti sanno. E si potrebbe anzi giurare che fra i contrabbandieri sulla frontiera italo-svizzera, almeno per ciò che riguarda i sigari ed i tabacchi, c'è stato anche più d'un pubblico funzionario italiano.

Dopo la denunzia del trattato di commercio fra l'Italia e la Francia e dopo i falliti negoziati per concluderne un altro, era poi, naturale che il contrabbando si sviluppasse sulla frontiera francese. Ed infatti così avvenne. E chi sa quanti grossi contrabbandi già si sono fatti senza che la polizia li abbia scoperti!

Ora poi sembra che il contrabbando si facesse su vasta scala sulla frontiera, specialmente per ciò che riguarda le seterie, i pizzi, i tulli e simili; e il sequestro di cui ora si tratta non sarebbe che un particolare.

Tutto il movimento dei contrabbandieri e delle merci frodate verso la Novalesa, dove si dovevano riunire presso lo Stefano Chiapusso, aveva destato l'attenzione e la curiosità di più d'uno. E questa curiosità fu anche più eccitata quando il carro, su cui erano state poste tutte le merci di contrabbando, si mosse per venir a Torino.

Pare che di tutto ciò abbiano avuto sentore anche le guardie campestri e i carabinieri di alcuni luoghi della vallata di Susa. Ed è certo, che allora fu avvertita di tutto quel movimento misterioso la Questura di Torino, la quale, naturalmente, si mise subito in moto per sapere di che si trattava, e mandò alcuni suoi agenti a Susa ed altri ne sparpagliò nei vari paesi, che pareva dovessero esser toccati dal misterioso carro.

Tuttavia il carro guidato dal Chiapusso sarebbe forse ancora arrivato a Torino e le merci sarebbero state spedite alle varie Ditte acquisitrici se il Chiapusso non avesse deviato dal suo cammino, col quale scopo è ancora da stabilire.

Il fatto è che, giunto ad Avigliana, invece di proseguire per Rivoli e venire a Torino, egli deviò e, a quanto pare, per Trana ed Orbassano si recò a Nichellino, dove arrivava, salvo errore, il 24 dicembre, e dove rimase fino al 28, quando fu scoperto insieme al carro ed arrestato.

Intanto dalla valle di Susa era stato subito avvertito il sig. Luigi Corner della partenza del Chiapusso per Torino; ed il giorno dopo il sig. Corner non vedendolo arrivare si pose in pensiero come devono essersi allarmati altri interessati nella faccenda. — Ed allora questi iniziarono indagini per ritrovare lo smarrito Chiapusso, del quale si erano perdute le traccie ad Avigliana.

Dal suo canto il Chiapusso giunto al Nichellino vuolsi che cercasse di vendere per suo conto le merci in questione, — Ma questa badisi bene, non è che una voce che corre e che noi registriamo per debito di cronisti senza assumere alcuna responsabilità.

Ed allora al Nichellino si sarebbero recati altri negozianti non interessati nel contrabbando per trattare, dicesi, della compra di quelle merci che può darsi essi credessero di proprietà del Chiapusso. E questi negozianti sarebbero gli arrestati.

D'altra parte il signor Corner faceva ricercare il Chiapusso ed a tal uopo spediva con un biroccino tirato da un cavallo buon corridore, un suo fattorino — certo Barberis o Sitza — sulle di lui traccie.

Anche di tutto questo movimento ebbe sentore la Questura di Torino già avvertita del contrabbando e naturalmente attivò tanto più le sue indagini per svelare il mistero. E fu così che il giorno 28 dicembre parecchi agenti di P. S. guidati da un funzionario, capitarono al Nichellino poco dopo che vi era giunto il fattorino del signor Corner col suo biroccino e procedettero al sequestro delle merci di contrabbando ed all'arresto dei vari individui che essi avevano ragione di ritenere per immischiati nella faccenda, compresi il fattorino e il biroccino del signor Corner.

Avvertita l'autorità giudiziaria le indagini furono continuate anche più attivamente e fu iniziato un processo. Quindi i nuovi arresti a Torino e nella valle di Susa e i mandati d'arresto spiccati contro parecchi individui che si credono cointeressati nella brutta faccenda.

Questi i fatti, quali ci risultano in seguito alle indagini da noi fatte e da fonti che abbiamo ragioni di ritenere per buonissime.

Riassumendo si tratterebbe di un grosso contrabbando — che potrebbe anche non esser isolato ma esser invece un anello di una lunga catena — e quindi di una grave contravvenzione doganale.

Resta il fatto del Chiapusso e degli individui coi quali, per quanto pare, egli si sarebbe messo in relazione per vendere le merci di contrabbando che egli aveva incarico di consegnare allo spedizioniere Corner.

Ha realmente il Chiapusso tentato di rubare ai contrabbandieri? Ed altri, che ora sono in arresto, hanno realmente trattato con lui per la compra delle merci, pur sapendo che queste erano di contrabbando e che non erano proprietà del Chiapusso?

Ecco ciò che l'istruttoria del processo dovrà mettere in chiaro.

FEDERICO GABELLI

Ci giunse dai giornali di iersera la quanto inaspettata altrettanto dolorosa notizia della morte improvvisa avvenuta a Napoli dell'ingegnere e deputato **Federico Gabelli**, la cui famiglia fu originaria di Pordenone.

Egli era apprezzato come professionista e soprattutto per la sua franchezza anche come Deputato, comunque si potesse in molte cose pensare diversamente da lui. Era fratello all'altro Deputato Aristide Gabelli, che pure seppe farsi valere nella stampa e nella pubblica istruzione. La sua perdita tornerà assai dolorosa per i parenti che ebbe anche in Friuli, ed al cui lutto partecipiamo.

P. V.

Telegrammi

Una monaca suicida.

Napoli 4. Si è tolta la vita una monachella questuante, chiamata suora Cristina. Essa abitava una povera stanzetta in rione di Vasto. Fu trovata morta sul suo lettuccio; nella piccola stanza v'era un gran braciere ancora acceso.

Suor Cristina era bellissima, pareva dormisse. Teneva in mano un libro di preghiere, nel quale v'erano parecchie lettere d'amore. Una firmata: *Alberto* diceva che non si sarebbero potuti mai più vedere, perchè la famiglia (di Alberto) aveva tutto scoperto.

La monachella disperata, si uccise. Si ignora chi sia stato l'amante.

Notizie dal centro dell'Africa

Cairo 3. Un soldato egiziano arrivò a Wadihalfa proveniente da Onderman, donde partì il 23 ottobre. Raccontò che il Mahdi aveva spedito seimila uomini a Bar-el-Gazel sopra vapori. Uno dei vapori ritornò annunziando che Emin disfece i dervisci. Il soldato soggiunse che Emin è il pascià bianco e al momento ch'egli lasciò Onderman non si avevano altre notizie dal sud.

Terremoti nell'America centrale

New York 4. Notizie da Nicaragua annunziano terremoti a San Josè di Costarica 28 dicembre, al Alaguela il 20 dicembre; vi sono otto morti, un grande numero di feriti. Molte chiese ed edifici pubblici furono fortemente danneggiati. I terremoti si attribuiscono al vulcano di Poaz vicino ad Alajuela.

MERCATI DI UDINE

Sabato 5 gennaio 1889

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.40	11.80	All'ett.
Giallone »	» 12.75	—.—	»
Giallondino »	» 13.30	13.70	»
Semi-giallone »	» 12.15	12.40	»
Cinquantino	» 8.—	9.10	»
Sorgorosso	» 5.70	6.15	»
Castagne	» 6.25	9.—	»
Fagiuoli di pianura	» 13.—	17.—	»
» alpigiani	» 206.5	32.—	Al quint.
Orzo brillato	» 26.—	—.—	»

FRUTTA

Pera comuni	L. 8.—	14.—	al quint.
» ruggine	» 16.—	18.—	»
» virgolè	» 15.—	18.—	»
Pomi	» 10.—	15.—	»

LEGUMI FRESCHI

Patate fresche	L. 7.—	7.50	al quint.

POLLERIE

Galline peso vivo	L. 1.00 a 1.10	al kilo
Pollastri »	» 1.20 a 1.25	»
Oche vive	» 0.00 a 0.00	»
Oche morte	» 1.30 a 1 40	»
Polli d'india femmine	» 0.85 a 0.90	»
Polli d'india maschi	» 0.80 a 0.85	»
Anitre	» 1.10 a 1.15	»
Capponi	» 1.10 a 1.15	»

UOVA

Uova al cento	L. 6.50 a 6.80

BURRO

Burro del piano al kilo	L. 1.70	1.75
Burro del monte »	» 1.80	1.90

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Fuori dazio

Fieno dell'Alta	I qual.	L. 6.25 6.60	Al quint.
Fieno dell'Alta	II »	» 4.40 4.50	»
Fieno della Bassa	I »	» 4.80 5.30	»
Fieno della Bassa	II »	» 3 40 4.00	»
Erba medica		» 5.50 6.—	»
Paglia da lettiera		» 4.50 4.60	»
Paglia da foraggio		» 0.00 0.00	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30 2.40	Al quint.
Legna in stanga	» 2.10 2.25	»
Carbone I qualità	» 7 00 7.50	»
Carbone II »	» 5.70 6.00	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 gennaio

R. I. 1 gennaio 95.50	Londra 3 m. a v. 25.36
» 1 luglio 93 38	Francese a vista 101.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—
Bancanote austriache da 211.\|— a 211.3\|4

LONDRA 3 gennaio

Inglese	97 7|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1|8	Turco	—.—

FIRENZE 4 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.23 |—	Banca T.	—.—
Francese	101.— |—	Credito I. M.	891.—
Az. M.	788.—	Rendita Ital.	98 62 |50

Particolari

VIENNA 5 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 82.60
Idem (arg.) 83.15
Idem (oro) 110.75
Londra 12. - Nap. 9.51 —\|

MILANO 5 gennaio

Rendita Italiana 97.95 — Serali 97.80 \|—

PARIGI 5 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 96.75
Marchi l'uno 124.3\|4

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8 45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nog., Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.25	a. 8 10	a. 8.31	a. 9.23	a. 9.52	a. 5.—	a. 5.31	a. 6.09	a. 6.43	a. 7.23
p. 1.20	p. 2 02	p. 2.23	p. 3.13	p. 3 42	p. 1.12	p. 1.43	p. 2.21	p. 2.55	p. 3.34
» 5.25	» 5.59	» 6.16	» 6.53	» 7.16	» 5 —	» 5.33	» 6.13	» 6.54	» 7 33

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti, l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.25 a.) e l'ultimo (5.25 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.07 ant.
» 11.07 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.35 »
» 3.46 pom.	»	» 4.21 pom.	» 12.25 pom.	»	» 1.— pom.
» 8.23 »	»	» 8.58 »	» 4.47 »	omnib.	» 5.16 »

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo non esistere altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola pastiglia porta impressa la stessa marca GIANNETTO DALLA CHIARA F. C. Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

UDINE, Comessatti, Fabris, Girolami, Alessi, Comelli. SAN DANIELE, Filipuzzi. PORDENONE, Roviglio.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

CORRIERE DELLA SERA

(ANNO XIV 1889) **Esce ogni giorno in Milano** (ANNO XIV 1889)

FORMATO GRANDISSIMO A CINQUE COLONNE

Tiratura quotidiana: Copie 56,000

Milano . . .	Anno L. 18	— Sem. L. 9	— Trim. L. 4.50
Regno d'Italia	» » 24	» » 12	» » 6.—

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto).

Doni gratuiti agli abbonati.

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. RAFFAELLO BARBIERA, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono gratis *i* numeri unici *illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione:* numero unico di Natale.

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il *CORRIERE DELLA SERA* offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'**Illustrazione Popolare**, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

GLI AMICI, di E. De Amicis

spendida edizione appositamente impressa (fuori commercio) con disegni di *Ettore Ximenes, Gennaro Amato, Dante Paolocci, Gaetano Colantoni, Giuseppe Pennasilico, Isidoro Farina.*

Invece del Libro GLI AMICI si può avere due magnifiche e grandissime oleografie appositamente eseguite dallo stabilimento Borzino su quadri del rinomato pittore *Corcos* di Firenze:

FATA BIONDA e FATA BRUNA

— Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo d'abbonamento per imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **Lire 1.20**.

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre ha diritto, oltre l'**Illustrazione Popolare**, ad una delle due oleografie del Corcos.

(FATA BIONDA o FATA BRUNA)

— Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, cent. 60.

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. E' impresso con tre macchine rotative.

Per abbonarsi dirigersi all'Amministrazione del giornale il *CORRIERE DELLA SERA* — Via San Paolo n. 7 Milano.

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visib82. metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone Farmacie e Drogherie dell' Universo.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spediscano in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75.

AMARO DI UDINE
PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa

NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.a Classe. — Prezzi moderati. — Eccellenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 51

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all' Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 3 la bottiglia.

Tintura per vini. È questa una tintura composta di sostanze affatto immune, e serve per tingere i vini del più bello e naturale rubino. — Lire 4.25 ogni vaso capace di tingere ettolitri 3.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, si recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE
dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti